

# IL DESTINO DELL'UOMO

di

Swami Chidananda



ASSISI - Maggio 1998

Prima Edizione Americana di "The Destiny of Man" - Agosto 1993  
Prima Edizione Indiana di "The Straight and Narrow Path to Liberation"- Dicembre 1997  
Prima Edizione Italiana - Maggio 1998

Traduzione Italiana di :  
"The Destiny of Man" e "The Straight and Narrow  
Path to Liberation"  
by Swami Chidananda  
*a cura di L. e L. Porpora*

© THE DIVINE LIFE TRUST SOCIETY In India ed in Italia.

COPYRIGHT:  
ALL THE RIGHT RESERVED by  
The Divine Life Trust Society  
P.O. Shivanandanagar - 249192  
Rishikesh - U.K. – India

Stampato in Assisi-Santa Maria degli Angeli  
Tipolitografia Properzio

## PRESENTAZIONE

Questo piccolo libro contiene una conferenza e tre brevi meditazioni di Swami Chidananda tenute in tempi diversi ed in occasioni diverse.

"Il Destino dell'uomo" è una conferenza che Swamiji ha tenuto in Malesia nell'Agosto del 1989 ed è stata registrata e pubblicata nel Settembre del 1993 da THE DIVINE LIFE SOCIETY OF MARILAND-USA in occasione della Sua visita negli Stati Uniti per la partecipazione al Parlamento Mondiale delle Religioni a Chicago.

Le tre conferenze racchiuse nel titolo: "Il Sentiero stretto e diritto verso la Liberazione", sono state raccolte allo Sivananda Ashram di Rishikesh nel mese di Novembre 1997 e sono state pubblicate su richiesta di un sincero devoto di Albuquerque, New Mexico-USA, in occasione del Ritiro di Natale '97, organizzato dalla DIVINE LIFE SOCIETY a Rishikesh, per i ricercatori spirituali provenienti dai paesi occidentali.

In queste conversazioni Swamiji offre ai sinceri aspiranti spirituali una conoscenza che porta al chiarimento, all'illuminazione ed alla Liberazione, unico e vero obiettivo della vita umana.

Allo scopo di portare a conoscenza del ricercatore italiano l'illuminante pensiero di Swami Chidananda su argomenti riguardanti la ricerca spirituale, abbiamo tradotto questi brevi testi cercando di rimanere più aderenti possibile al Suo stile parlato; con l'augurio che possa essere di aiuto a molti.

Poniamo questo piccolo lavoro ai santi piedi di Gurudev Swami Sivanandaji Maharaj e di Sri Swami Chidanandaji Maharaj, con rispetto, devozione ed amore.

*I Traduttori  
Assisi-Aprile 1998*

## PREGHIERA UNIVERSALE

O adorabile Signore di Misericordia e Amore  
Salutazioni e prostrazioni a Te.  
Tu sei Onnipresente, Onnipotente e Onnisciente,  
Tu sei Satchidananda,  
Tu sei Colui che dimora in tutti gli esseri.  
Concedici un cuore comprensivo, uguale visione,  
mente equilibrata, fede, devozione e saggezza.  
Concedici forza spirituale interiore per resistere alle  
tentazioni e controllare la mente.  
Liberaci da egoismo, lussuria, cupidigia, ira, odio e gelosia.  
Riempi i nostri cuori di divine virtù.  
Concedici di osservarTi in tutti questi nomi e forme.  
Concedici di servirTi in tutti questi nomi e forme.  
Concedici di ricordarTi sempre.  
Concedici di cantare sempre le Tue glorie.  
Fa che il Tuo Nome sia sempre sulle nostre labbra.  
Concedici di dimorare in Te per l'eternità.

*Swami Sivananda*



## IL DESTINO DELL'UOMO

di

Swami Chidananda

Benedette anime immortali, amati figli del Divino!

Sono veramente benedetto di passare questa serata con voi e di condividere i miei pensieri su questo argomento che ci interessa tutti.

Quando parliamo del destino dell'uomo, non parliamo di uno speciale essere umano o di una persona storica, ma parliamo piuttosto di noi stessi, oggi, qui, in questo momento, nell'ultimo quarto di questo 20° secolo, tormentato, ma ancora pieno di eventi. Qual è il nostro destino? L'uomo vuole sapere e legge i giornali, ascolta la radio, guarda gli accadimenti di tutto il mondo sugli schermi televisivi. Vuole sapere quello che sta avvenendo in questo mondo, che sta accadendo all'uomo, cosa l'uomo sta facendo all'uomo e dove questo mondo andrà a finire. Cerca di guardare avanti per avere un barlume di quello che c'è in previsione per l'uomo.

Ma il nostro interesse oggi non è quello di conoscere questo destino in modo superficiale, perché ciò che sta accadendo sulla superficie terrestre, molto presto viene a conoscenza di ogni ragazzo di scuola. Pochi anni fa, quel era il destino dell'uomo? Doveva rimanere legato alla terra o stava per volare nello spazio che ci circonda? Si disse: "Possiamo anche raggiungere la luna!" "Lo possiamo o non lo possiamo?" "E' possibile?" Tutte queste speculazioni terminarono quando l'uomo atterrò sulla luna. La domanda non c'era più, era diventato un fatto, una verità scientifica. Così, scientificamente, il destino dell'uomo può essere conquistare lo spazio esterno, atterrare su Marte o su qualche altro pianeta. Ma quello che egli ne ricava da questo non è conosciuto.

Così è in un senso più profondo che vogliamo conoscere il destino dell'uomo, o forse come è stato concepito da una mente cosmica, da una suprema intelligenza o da un imponderabile potere che è molto al di là della più estrema comprensione dell'umano intelletto, che trascende la ragione. Quella mente dominatrice che è stata la causa di questo stupefacente cosmo, dove corpi celesti si muovono in modo assolutamente preciso, esatto, sistematico, mantenendo le loro stesse orbite, le stesse velocità di percorrenza nello spazio e dimostrando un incredibile, prevedibile comportamento. Coloro che conoscono l'astrofisica e l'astronomia possono dire esattamente quale sarà il movimento di certi pianeti, tra quanti anni la cometa di Haley apparirà di nuovo. Sono capaci di tracciare le loro orbite, di calcolarne la velocità e predire la loro apparizione. Guardate, osservando l'uomo sulla terra, dall'interno, questo non è un risultato ordinario. Ma è possibile. Perché c'è un sistema che opera con una precisione ed una accuratezza assoluta e rende possibile all'uomo predire certe cose. Non è un caos, è un sistema ordinato.

Per costruire anche una piccola, semplice macchina, un orologio, un piccolo timer, l'uomo deve fare una grande quantità di calcoli, deve costruire gli ingranaggi delle

esatte dimensioni, forme e numero di denti, deve metterci tutta la sua intelligenza, l'osservazione e la sua concentrata attenzione, la sua abile azione. E quando il timer è diventato vecchio, viene buttato via e se ne compra un altro. Per produrre una macchina così piccola sono necessarie intelligenza, abilità e tanti calcoli. Questa vasta imponderabile, stupefacente cosa che chiamiamo il cosmo, il nostro sistema solare, sole, luna e mondo terrestre, le innumerevoli stelle, le immense distanze, sbalorditive nella loro grandezza - voi pensate che tutto questo è successo senza la combinazione di qualche grande incomprensibile superiore potere, abilità e intelligenza? L'intelligenza cosmica, la mente universale è quello che noi chiamiamo..... - noi non sappiamo come.

Kant, il grande filosofo tedesco, non aveva nessun nome per Esso. Lo chiamò "la cosa in sé". Perché quando non c'era nulla, Egli solo esisteva. Egli soltanto sapeva che Egli era. Non c'era altro, nessun secondo oggetto o soggetto da conoscere. Quindi lo chiamò "**La cosa in se stessa**". Migliaia di anni fa, molto prima del tempo di Gesù Cristo, il grande mistico e profeta Mosè andò nel deserto, pregò, fece penitenza e cercò di mettersi in sintonia con l'Invisibile, con l'Infinito. Umilmente cercò di conoscerLo, cercò il Suo aiuto, la Sua guida. Uno straordinario potere si rese manifesto in risposta a Mosè. Egli Lo sentì e fu guidato. Poi volle sapere con quale nome si poteva riferire a Lui, con quale nome poteva chiamarLo. E quell'essere disse: "**Io sono colui che è**". Io sono colui che esiste, che altro posso dire. Io sono quell'essere che esiste da se stesso. Io soltanto so cosa sono. Io esisto. Io so che esisto. Io sono quell'intelligenza cosmica che si autoconosce, perché in quello stato di assolutezza io solo sono. Non c'è un altro, non c'è un secondo. Io pervado tutto. Io esisto per me stesso, supremamente indipendente, supremamente non duale. **Io sono quello che sono.**

Grandi saggi indiani come Buddha si immersero nelle profondità del pensiero e raggiunsero l'illuminazione; essi dissero "La sola maniera per poter descrivere o definire o specificare quella cosa è con il silenzio. **SILENZIO**. Qualsiasi cosa si dica è sbagliata. Non si può definirLo.

Dire qualcosa significa limitarlo, perché l'espressione umana, il linguaggio umano è limitato, è finito. Quindi il silenzio è l'unico e solo modo in cui si può esprimere l'inesprimibile. **SILENZIO**.

Il filosofo Plotino, osservò tutte le cose in questo mondo e le trovò carenti. Trovò che esse erano tutte limitate e finite, finite in tempo e spazio, limitate da nome e forma. Nulla era pieno, nulla completo. Qualcosa c'era, qualche altra cosa non c'era. Egli trovò che tutte le cose erano frammentarie, parziali, mancanti. Quindi chiamò quell'ultima realtà, quell'imponderabile, assoluta trascendente realtà. "Il Supremo Pieno". La sola cosa che è totalmente piena, tutta perfetta, non ristretta, senza limitazioni.

Così, grandi filosofi, grandi mistici, coloro che sono entrati nell'esperienza trascendentale di quel supremo, cosmico potere-intelligenza, sono stati silenziosi su di Lui. Ma essi seppero che Egli esisteva al di là della più piccola ombra di dubbio, poiché questo cosmo è la prova positiva di quella grande intelligenza e grande potere dell'Essere Universale. Nessun'altra prova è necessaria. Questo universo stesso porta testimonianza di qualcosa che è al di là, qualcosa di imponderabile. **Quello** allora è l'Essere che può dirvi qualcosa sul destino dell'uomo. Perché Egli è la vostra sorgente e origine, è il vostro invisibile supporto e il vostro compimento finale. In **Quello** siete venuti in essere, in **Quello** esistete, in **Quello** alla fine dovete immergervi. Ma l'uomo da dove viene e verso dove va? E' la Mente Cosmica che lo sa. Poiché essendo venuti in questa esistenza fenomenica, noi siamo anche legati da queste limitazioni. Noi possiamo solo pensare come categorie, in un modo oggettivante. La mente non può pensare senza un

oggetto, un nome, una forma. Per sua propria natura, il pensiero assoluto è solo un concetto, perché la mente è condizionata. Si può solo muovere nel campo del pensiero relativo. Ogni cosa è conosciuta in confronto con qualche altra cosa, che è anche stata conosciuta precedentemente in relazione a qualche altra cosa. Se una cosa è alta o bassa, piccola o grande tutto questo è conosciuto in relazione a qualcosa d'altro. Tutto il processo del pensiero è limitato dalla natura essenziale della mente.

Anche l'oggetto più rudimentale sulla terra richiede che qualcuno l'abbia costruito, ha bisogno di un certo potere, di una certa intelligenza. Anche una rustica scopa per spazzare il pavimento, in qualche villaggio di una tribù di aborigeni che vive in capanne di fango con tetto di paglia. La gente raccoglie piante e rami secchi, li riunisce e li lega insieme con lacci fatti con la scorza di qualche albero. Essi non prendono canne o rami che non hanno forza, essi non legano l'estremità sottile, ma uniscono la parte più spessa e lasciano libera la parte più sottile per spazzare il pavimento. Anche per questa cosa elementare il principio del pensiero è presente; cosa dire di questo straordinario cosmo che è la meraviglia delle menti più grandi, dei fisici, degli astronomi, degli scienziati di oggi... è una meraviglia, rimangono tutti attoniti, Einstein e tutti gli altri. Quindi il segreto dell'uomo, il suo destino ultimo, è nascosto in questa misteriosa onnisciente Mente Cosmica.

Poi, c'è stato nella storia umana il fenomeno di individui come voi e me, dotati di qualche genialità speciale, con la sete di conoscere, con un acuto desiderio di svelare il mistero della vita, di vedere il non visto, di comprendere quello che è nascosto al di là delle mere apparenze. Questi individui sono venuti nella società umana in differenti periodi e osservarono i processi fenomenici di questo universo, questi molteplici, innumerevoli nomi e forme, tutte queste cose che vengono, esistono per un po' e poi scompaiono. Osservando questo fenomeno essi erano pieni di grande curiosità e sete di sapere, da dove queste cose venivano e dove andavano, quale era l'origine e il destino finale delle cose. Essi volevano vedere quello che era nascosto dietro la scena. Essi fecero uso di tutta la loro intelligenza, la loro logica, il loro potere di pensare, la loro discriminazione, il loro ragionamento, la loro forza analitica per riuscire a comprendere quello che sembrava eludere il loro ordinario pensiero. Essi misero al lavoro le loro menti concentrate, meditarono su di esso, pensarono profondamente su di esso, entrarono in uno stato di assoluta, concentrata meditazione su di esso; a loro eterno credito è il fatto che non abbandonarono la ricerca finché non ottennero quello che stavano cercando. Noi siamo molto fortunati perché possiamo beneficiare del sacrificio di queste grandi anime che esplorarono la dimensione interiore dell'uomo, la dimensione dello spirito e dobbiamo congratularci per la loro persistenza e perseveranza, per il loro rifiuto di accettare un no e ritornare indietro senza aver raggiunto l'obiettivo. Essi erano pronti a sacrificare le loro intere vite, l'ultima goccia di sangue, per questa ricerca. E con questa perseveranza, con questa determinazione di ottenere quello che volevano, con esclusione di qualsiasi altra cosa, essi entrarono in uno stato di sintonia con la Mente Cosmica, entrarono nell'esperienza dell'Essere Universale. In quello stato di vasta ed espansa coscienza, essi ruppero tutte le barriere e le limitazioni, spezzarono le catene e gli impedimenti di una semplice, oggettiva percezione attraverso i sensi, andarono al di là dei sensi ed entrarono in uno stato di coscienza trascendentale e, dimorando in quello stato di coscienza cosmica, tutti i loro interrogativi svanirono. Non ci fu più nessun dubbio, niente più nascosto, ogni cosa divenne chiara, ogni cosa fu immediatamente conosciuta, passato e futuro si immerse nel presente, nel presente senza tempo. Essi vennero in diretta esperienza con il cuore dell'esistenza, divennero

uno con la Mente Cosmica. Alcuni di questi grandi veggenti (furono chiamati veggenti perché videro quello che non era visibile), alcuni di questi grandi saggi di illuminata conoscenza hanno cercato di portare a noi alcuni barlumi di quello che avevano sperimentato. Essi hanno cercato di condividere con noi la loro visione, la loro saggezza, la loro esperienza, quello che conobbero con certezza. E qui noi possiamo trovare alcune idee sul destino dell'uomo.

C'è un grande ciclo. In questa esistenza cosmica c'è un grande ciclo. Il sole brilla sopra gli oceani, sopra i mari, sopra i grandi laghi, su tutte le raccolte di acqua. E quando il calore del sole si intensifica, l'acqua comincia ad evaporare, cambia il suo stato, perde la sua liquidità, si solleva come vapore e sale nei cieli ed i venti caldi aiutano la sua ascesa. Sollevandosi dagli oceani, dai mari e dai laghi, migliaia di tonnellate di acqua diventano vapore a causa del calore del sole e si alzano nella più alta atmosfera fino a che raggiungono un livello dove il freddo è così intenso che l'acqua non può più mantenere lo stato di vapore. Una volta ancora l'acqua diventa forma e si ammassa in dense nuvole portatrici di pioggia. E poi inizia il fenomeno più interessante. I venti superiori cominciano a spingere queste nuvole ed a farle andare verso le terre. Muovendosi sopra le terre queste dense formazioni di nuvole cariche di pioggia, diventano sempre più pesanti e discendono sempre più in basso finché incontrano una linea di ostruzione ad esempio delle montagne e lì esse scaricano l'acqua che contenevano. Tutta l'acqua viene abbandonata, cade come torrenti, scende pesantemente. E nel momento che colpiscono la terra, le acque cominciano a fluire, diventano piccoli rivoletti, piccoli corsi, ruscelli di montagna, poi si uniscono a corsi più grandi, si uniscono ai fiumi e iniziano a fluire; scorrono dall'alto verso il basso, superano, aggirano e oltrepassano tutti gli ostacoli, poi alla fine dove finiscono? Qual'è il destino finale della pioggia? Qual'è il destino dei ruscelli? Qual'è il destino dei fiumi alla fine? Essi si riuniscono tutti nell'oceano, si riuniscono tutti nei mari. Il ciclo è completato. Da dove le acque vennero in esistenza, da dove si sollevarono come vapore negli alti cieli, completando il ciclo, esse una volta ancora si riuniscono e diventano uno con la loro origine e sorgente, l'oceano. **Ponderate questo ciclo!**

Avete mai chiesto a voi stessi in tutta la vostra vita, sedendo quietamente, allontanandovi da tutte le occupazioni e preoccupazioni, vi siete mai chiesti, diventando silenziosi, diventando seri ed introspettivi: "Da dove sono venuto su questo piano terrestre?" Sono abbastanza intelligente per sapere che mio padre e mia madre hanno forgiato il mio corpo fisico sul modello della loro specie, come fa anche ogni padre e madre siano essi uccelli, rettili, mammiferi o insetti che fabbricano un grossolano corpo biologico secondo il modello della loro propria specie. Questo è scritto nei loro geni, nel loro tipo biologico. Essi sono capaci di realizzare solo un prototipo della loro propria specie. Ogni unità del mondo biologico, ogni pianta, ogni fiore, ogni albero da frutta ha la capacità di duplicare, riprodurre, moltiplicare e realizzare solo un loro proprio prototipo. Su questo livello fisico e materiale il corpo è stato così modellato.

Ma cos'è quello che dentro di voi dice "Io sono"? Voi non siete semplice esistenza, voi siete esistenza cosciente, diversa dall'esistenza di un pezzo di metallo, di pietra o di montagna. Voi siete un'esistenza qualificata da autoconsapevolezza che vi fa affermare: "Sì, io esisto." Cos'è questo principio? Non è un principio biologico. I vostri genitori non vi diedero questo principio. Essi vi fornirono i mezzi attraverso i quali questa coscienza può esprimere se stessa e far sì che essa stessa sia sentita da altre simili unità di coscienza. E questi mezzi sono il cervello umano ed il sistema nervoso centrale. Il cervello ed il sistema nervoso centrale non sono la mente. La mente è qualcosa al di



là, è una differente *tattwa* (struttura), un principio completamente diverso. Se una persona con il più perfetto cervello e sistema nervoso - perfetto in accordo ai test medici, alle analisi ed ai raggi X - è colpita da un grande dolore, sopraffatta dall'ansia, improvvisamente diventa sconvolta ed è incapace di fare uso di quel cervello e sistema nervoso perfettamente modellato. La mente quindi, non è una parte di questa unità biologica realizzata dai vostri genitori che sono soltanto un mezzo, un canale perché qualcosa di più alto possa operare. Cosa è la mente, qual'è l'origine e la sede dei suoi movimenti, come si forma un pensiero, come si forma un desiderio, questo è stato lo speciale campo di studio dei grandi scienziati della mente, gli yogi dell'antico Oriente. Essi hanno dato un grandissimo contributo attraverso la loro scienza della mente chiamata Raja Yoga e Vedanta.

Il Vedanta ed il Raja Yoga rivelano i segreti ed i misteri di quella cosa chiamata mente e della coscienza che è al di là della mente. Prima che io possa pensare, devo esistere. Cartesio scoprì e gridò ad alta voce: "*Cogito ergo Sum*". "Penso, quindi esisto". Ma dicendo penso, egli mise il carro prima dei buoi. Voi siete, quindi avete la capacità di pensare. Se voi non esistete, come è possibile il processo del pensiero? Viene per primo il processo del pensiero o il pensatore? Il pensatore viene prima, e quindi è capace di pensare. Ma Cartesio non era pieno di quella autoconsapevolezza degli antichi yogi ed inciampò su di essa. Egli stava facendo sempre la stessa cosa, ogni giorno, quando improvvisamente ebbe una nuova visione di essa: "O mio Dio, io sto pensando, questo prova che sto esistendo". Egli stava pensando sempre, ma non aveva mai pensato al processo di pensare. Quel giorno, improvvisamente, realizzò che stava pensando. Ma gli antichi scoprirono prima l'esistenza dell'essere e della coscienza, poi dissero: "questo solo rende possibile tutti gli altri fenomeni. Io esisto, quindi il pensiero, il sentimento, il ragionare sono possibili, ogni cosa è possibile". Ed essi raggiunsero lo stato di auto-realizzazione. E come sto dicendo, questi grandi trascesero la mente oggettiva, il mondo oggettivo ed il modo di ragionare oggettivo, il limitato e finito processo di pensare della mente; essi andarono in uno stato di profonda meditazione e raggiunsero l'unità con la Coscienza Cosmica. Ogni cosa venne loro svelata, passato e futuro erano nell'eterno. Tutte le cose divennero istantaneamente conosciute. Non ci fu più un processo, ma solo la diretta, istantanea esperienza di tutte le cose. Essi ebbero un barlume di onniscienza. Da quelle altezze della loro realizzazione ci portarono una certa visione ed hanno qualcosa da dirci circa il destino dell'uomo. **Una delle certezze è l'esistenza di questo ciclo.**

Il destino dell'uomo, come visto da questi saggi e mistici, deve essere un processo simile al ritorno indietro alla propria sorgente e origine. Quella sorgente e origine che è un supremo stato di indipendenza e di coscienza, trascendente tutte le irritanti limitazioni, infinito, senza limiti, eterno, al di là del tempo e dello spazio. Quella è la sorgente, l'origine di ognuno di voi che è qui seduto e mi ascolta. Entro queste ristrette, limitate case corporee, voi siete una scintilla immortale dello Spirito Cosmico. Siete uno splendente raggio di quella Luce delle luci, al di là di tutte le oscurità. Siete sempre un'onda di questo oceano di infinita eterna esistenza, mai a parte di esso, inseparabile da esso, sempre con esso, ma non consapevole di esso. Siete sempre un'onda, una beata onda danzante sul petto di questo vasto infinito oceano di eterna esistenza. E da quello stato, avendo perduto la consapevolezza della vostra essenziale natura, siete scesi ad un livello di coscienza inferiore. Cosa vi ha fatto perdere la consapevolezza della vostra natura essenziale? E' stata una non fortunata identificazione con alcuni aspetti della vostra presente umana natura, che non

costituisce il vostro Sé essenziale, ma è solo un temporaneo fattore aggiuntivo facente parte della vostra momentanea personalità umana.

Prima che vostro padre e vostra madre si sposassero, quali erano le vostre caratteristiche? Qual'era la vostra faccia? Qual'era il vostro nome? Eravate un Malese, un Cinese, un Indiano, un Cristiano, un Ebreo, un Buddista, un Hindu o un ateo? Eravate maschio o femmina, alto o basso, scuro o chiaro? Chi eravate? Voi non eravate nulla. Tutte queste sono qualificazioni che ora vi legano ad una piccola unità della coscienza umana, dove identificate voi stessi con la data di nascita, altezza, età, peso ecc., che grande sbaglio! Voi, un luminoso centro di coscienza, al di là del tempo e dello spazio, sempre libero, senza limitazioni, ora siete tenuti prigionieri da una piccola limitata unità di coscienza, caratterizzata dall'identificazione con un corpo, un nome, una forma e tutte queste altre irritanti limitazioni e qualificazioni. Ci può essere una schiavitù più grande? Voi siete alla mercè degli appetiti dei sensi, delle limitazioni di questo corpo fisico, fame, sete, caldo e freddo e dovete provvedere a tutti questi fattori. Poiché vi siete abituati a questa schiavitù nemmeno ve ne accorgete. Se una persona è nata schiava, essa non è conscia del suo stato. Sono soltanto il padre e la madre, una volta liberi e poi messi in schiavitù, che conoscono e sentono la schiavitù e le catene e desiderano ritornare a quello stato di libertà. Il figlio che è nato in quello stato, è completamente contento perché egli non conosce altre esperienze. Ma svegliandoci da questo stato di compiacimento, i nostri grandi saggi e santi ci chiamarono dalle enormi altezze delle loro divine esperienze e dissero: "Cos'è che state facendo voi mortali, lamentandovi e piangendo? Perché state prolungando questa schiavitù? Non realizzate che questo non è il vostro stato naturale? Siete venuti qui ed avete permesso a voi stessi di essere legati a questo limitato anormale e innaturale stato di coscienza. Questa è una malattia, venite, venite, svegliatevi da questo stato, rompete le catene di questa limitata umana coscienza e reclamate il vostro diritto di nascita. Ritornate di nuovo in quel luminoso stato di divina coscienza, al di là del tempo e dello spazio, al di là di tutte le limitazioni, dove l'angoscia non può avvicinarvi, dove il dolore non può toccarvi, in quello stato di assoluta beatitudine, indescrivibile pace, totale soddisfazione, assenza di paura, immortalità!"

Tutti i grandi sistemi di pensiero religioso hanno alla loro origine questa divina libertà, questa divina visione e saggezza. Tutti i grandi profeti, siano essi Maometto, Gesù Cristo, Mosè, Buddha, Zoroastro o qualsiasi altro, vennero con questa conoscenza del destino dell'uomo. Essi richiamarono l'uomo al suo stato originale, alla sua perfezione e libertà. "Sii anche tu perfetto, come anche è perfetto il Padre tuo nei cieli". In questo modo Gesù richiamò l'uomo al suo supremo destino. Ogni profeta disse la stessa cosa. Voi non siete quello che apparite adesso. Questo è uno stato decaduto. Il vostro è uno stato di purezza immacolata e questa vostra nascita come esseri umani con sentimenti, ragionamenti e pensieri è una possibilità che vi è stata data per ponderare sulla vostra vita e riguadagnare ancora una volta quel perduto stato di divinità. **Paradiso perduto è lo stato dell'uomo, paradiso riguadagnato è il destino dell'uomo.**

Tutte le grandi religioni vengono in essere per mostrare all'uomo l'altra metà del ciclo. Voi siete ora in una metà del circolo. Siete nati in questo stato di identificazione con il corpo fisico grossolano che è deperibile e soggetto a molte imperfezioni, cambiamenti, malattie, vecchiaia, infermità e un giorno dovrà scomparire. Ora siete coinvolti con quello che non è la vostra reale identità, il vostro vero Sé; attualmente, il vostro è un non Sé. E' qualcosa che fa parte dei fenomeni creati, mentre voi siete un

principio non creato, eterno, senza inizio, senza tempo, perché voi siete uno con il Principio Cosmico. Temporaneamente avete dimenticato la vostra eterna unità con quella condizione. Siete in uno stato dove avete vagabondato e vi siete allontanati dalla vostra sorgente e origine e che ha dato inizio a tutti i vostri problemi. Tutte le vostre lacrime e lamenti, tutte le vostre attuali umane angosce, dolori e sofferenze devono essere direttamente attribuite all'aver separato voi stessi, nella coscienza, da quella grande Realtà che è la vera quintessenza della pace e della gioia. Così da questa posizione dove è stata completata solo metà del ciclo, dovete cominciare il viaggio di ritorno verso casa, completare il ciclo e riposare una volta ancora in quel precedente stato di libertà e divina perfezione. Questo è il destino dell'uomo come riconosciuto da veggenti di divina trascendente visione. Essi non videro l'uomo come una lamentosa, piangente, lottante, litigante, ridente piccola umana creatura. Essi videro entro questa creatura terrestre un potenziale per una coscienza divina, per una coscienza cosmica, per una esperienza divina. E fino a quando questa non è raggiunta, l'uomo non ha completato il suo destino. **Questa è la visione dell'uomo e del suo destino che ebbero i santi ed i saggi illuminati, i Mahapurushas.**

Ma poi, come tutte le istituzioni create dall'uomo, esse sono perfette quando vengono in essere e gradualmente le limitazioni ed i difetti dell'umana natura le corrompono. E quando lo spirito è perso, viene data maggiore enfasi alla forma e l'uomo si attacca al guscio esteriore. Così lo spirito della ricerca, del conseguimento, per catturare ancora una volta quel glorioso divino stato, quello spirito è perduto. L'uomo è soddisfatto nell'eseguire solo le forme esteriori della religione, nell'eseguire cerimonie e rituali e non sa che priva se stesso dell'esperienza più grande. La reale essenza della religione, il cuore della religione è la realizzazione di Dio. Nel contesto della grande religione dei Veda e delle Upanishads, l'unica insistenza è posta sulla realizzazione e diretta esperienza di Dio, non semplicemente su una esperienza di seconda mano e su una forma esteriore, ma sulla diretta realizzazione. Le forme esteriori possono aiutare, se intelligentemente praticate, possono portare ad un graduale innalzarsi della coscienza, giorno dopo giorno, se siete sinceri nell'eseguirle. Altrimenti possono diventare dei seri ostacoli mantenendovi legati per sempre ad un piano di coscienza inferiore.

In una parola, come sperimentato, immaginato e dichiarato dai vostri grandi antenati, grandi filosofi di divina esperienza e saggezza, questa è l'evoluzione. Evoluzione significa uno stabile movimento ascendente verso la perfezione, gradualmente trascendente tutte le limitazioni, tutti i difetti e alla fine terminante con l'ascesa in uno stato di assoluta perfezione. Questa è chiamata evoluzione, è connaturata alla natura cosmica, ed è anche in questa natura fisica. Comprende ogni cosa vivente in questo universo. Ponderate e osservate questo, cosa vedete? Talvolta in un cespuglio, fra i rami di un albero, un piccolo uccello ha costruito un nido, un nido vuoto. Dopo qualche tempo vedete un piccolo oggetto inerte come un sassolino, forse con qualche delicato disegno o colore. State guardando questo piccolo oggetto inerte che chiamate uovo, ma non state guardando *questo*, non state ancora guardando *questo*. Perché dentro quel delicato guscio sta avendo luogo un enorme dinamismo cosmico. Sta avvenendo una cosa straordinaria, meravigliosa. Il principio vitale si sta muovendo nell'interno dell'uovo, sempre progressivamente, sempre ascendendo. E quel principio vitale, quello straordinario movimento che sta andando avanti e che non vedete, alla fine porterà in essere un perfetto prototipo dell'uccello che aveva realizzato l'uovo. Contenuto in quel delicato guscio c'è quindi la bella melodia del canto

dell'uccello, c'è dormiente, latente, il colore delle sue piume, la meravigliosa dolcezza del suo volo nel cielo azzurro, la grazia del suo movimento nell'aria; tutte queste cose, dolcezza, grazia, melodia, colore, bellezza, ogni cosa è lì, il totale potenziale per questo è lì. E questa legge dell'evoluzione, questa enorme attività va avanti incessantemente, giorno e notte, anche quando state dormendo. Alla fine cosa accade? Sebbene non contenga nulla di tutto questo quando è stato deposto, l'uovo si schiude e viene fuori una cosa vivente. Inizialmente non è una cosa molto bella, nessuno gli farebbe una proposta di matrimonio, né piume né ali adatte, tutto becco e pancia, ma poi lo stesso processo ha luogo. Lo straordinario processo che trasforma una cosa incompleta in una completa, una cosa imperfetta in una perfetta, una cosa parziale in una totale. Attraendo tutti i poteri intorno a sé, il nutrimento della madre, il calore e la luce del sole, il vento, viene poi il giorno quando allarga le sue ali e via, fuori dal nido, vola un nuovo uccello.

Prendete una piccola gemma sul ramo di una pianta di fiori. Sembra molto insignificante e voi non sapete cosa c'è nascosto dentro. Ma se soltanto aveste un altro tipo di occhi, potreste vedere l'enorme dinamismo e il principio di evoluzione al lavoro, mentre si formano la morbidezza dei petali, i colori delicati, il potere di attrazione, la fragranza; giorno e notte questo processo va avanti. Il bocciolo cresce e lentamente la bellezza interiore comincia a svelarsi. Se solo qualcuno facesse una ripresa video dell'intera vita di una gemma fino a che diventa un fiore completamente aperto, che meraviglia sarebbe! Sarebbe la risposta alla vostra domanda: "Qual è il destino di questa cosa? Il destino è raggiungere uno stadio dove esso splende come una completa perfetta unità della sua propria specie, piena di bellezza, di fragranza, ripiena del potere di attrazione, capace di attirare uomini, donne, bambini, api, uccelli, ogni cosa intorno a sé; spargendo la sua fragranza, brillante di colori, morbidezza di petali setosi e vellutati, un oggetto di bellezza, di gioia. E poco tempo prima era soltanto una piccola gemma.

Prendete un frutto acerbo su un albero che appare come un piccolo bottone duro, lo mordete e fate una smorfia. Ma dategli un po' di tempo. Anche qui lo stesso principio vitale si sta manifestando. Esso fa uso di tutte le cose: luce solare, pioggia, nutrimento e acqua dalla terra e gradualmente cresce, si sviluppa, cambia colore e dentro quel secco bottone si produce il succo e poi viene il gusto, la dolcezza, la fragranza ed il potere di saziare, di dare gioia. Allora è maturo, dolce, succoso, un gustoso, delizioso frutto su quello stesso albero su cui c'era un verde aspro bottone senza gusto. Così voi vedete che in ogni parte nella natura c'è questo movimento verso il divenire una perfetta unità della stessa specie. Una mela sarà una mela perfetta, un mango un perfetto mango, una verdura una perfetta verdura, un uovo di uccello diventerà un perfetto uccello, un verme diventerà una crisalide e dopo si trasformerà in una farfalla con disegni e colori straordinari. Quando una farfalla allarga le sue ali, nessun artista umano è capace di realizzare quei colori e quel delicato tessuto. Essi non erano nel verme che risaliva lo stelo di una pianta dove si trasformava in una crisalide e poi si racchiudeva in un bozzolo e lì, io penso, che lui mediti sulla farfalla e poi si trasformi, sullo stesso posto, in questa bella farfalla - i bambini danzano pieni di gioia quando la vedono. Essa vola di fiore in fiore, la bellezza incontra la bellezza!

Così vediamo che in tutta la natura c'è questo processo di evoluzione, che è la legge della vita, che si muove verso uno stato di pienezza e di perfezione della propria specie. Ma allora c'è qualcosa di meraviglioso nei vostri riguardi, c'è qualcosa di meraviglioso circa il destino dell'uomo. E qui noi veniamo al cuore dell'argomento.

Ciascuna specie di pianta e di animale ha il suo processo di evoluzione su un solo livello. Mentre voi, voi siete cittadini di due mondi simultaneamente. Essendo nato in questo universo, l'uomo siede sulla soglia di due universi. L'universo esterno è questo mondo materiale grossolano. Ma egli sa che: "Qualche tempo fa non sono stato qui e dopo qualche tempo non sarò qui, io non appartengo a questo mondo". Tutti i saggi, i mistici e gli uomini di ampia visione confermano: "Oh uomo, tu non sei che un pellegrino su questa terra, muoviti verso il divino regno della pienezza e della perfezione, dove la morte non può raggiungerci, dove non c'è né tempo né decadimento. Quello è il regno di Dio." Ogni religione ha questo concetto di un grande reame trascendente il piano mondano della grossolana esistenza materialistica, dove ogni cosa è perfetta. Esse gli danno nomi diversi, ma i saggi della religione delle Upanishad andarono oltre e portarono specifici dati basati sull'autorità delle loro più profonde personali esperienze. Essi dissero: "Noi vi diciamo: questo è così; noi lo conosciamo. E se voi realizzate le condizioni che noi abbiamo realizzato, anche voi lo conoscerete con l'esperienza. Questo è per tutto il genere umano. Questo stato di perfezione e divina coscienza è il diritto di nascita di ogni umano individuo". Poiché l'uomo è fatto ad immagine di Dio, la luce di Allah brilla in ogni essere umano, il respiro di Dio è in ogni individuo. Quindi voi avete un'altra dimensione. E' la dimensione non visibile del vostro spirito, voi siete anche un abitante dell'universo spirituale. Con il vostro corpo e mente voi dimorate in questo universo fisico, ma con la vostra coscienza siete sempre nell'universo spirituale. **Siete cittadini di due mondi e quindi nel vostro caso evoluzione significa un processo duale.**

Come esseri umani il vostro destino qui, è far uso di tutti i fattori che vi circondano, utilizzarli saggiamente e cercare di rendere voi stessi una perfetta unità della specie umana. Cosa significa questo? Osservare le leggi della salute. Controllare i sensi e padroneggiare le proprie passioni, essere moderato nel bere, nel mangiare, nel sesso, nei piaceri ed in ogni altra cosa. Sviluppate per voi stessi un fisico perfetto, uno standard elevato di salute, forza ed energia. Ma inoltre voi siete dotati di una mente e di un intelletto. Essi anche devono evolvere. Essi vogliono la conoscenza. Guidate i vostri poteri razionanti nei giusti canali. Fate che la vostra mente sia purificata dalle scorie della mera cupidigia, brama, desiderio, ambizione. Rendetela pura e pensate nobilmente. Abbiate sentimenti sublimi. Andate oltre voi stessi e chiedetevi: "Mentre sono qui, su questa terra, cosa posso fare per gli altri? In che modo posso diventare una sorgente di beneficio, aiuto e felicità per gli altri?" Voi soltanto, fra tutte le creature viventi create, siete capaci di pensare in questa maniera. Non fate che questa intelligenza pensi tortuosamente, fatela pensare in modo lineare. L'intelligenza può essere venduta al desiderio e alla passione e rendervi un individuo rozzo, disonesto, astuto, diplomatico, manovratore, un pericolo per gli altri. All'intelletto devono essere forniti elevati pensieri. Abbiate un ideale. Meditate le vite dei grandi uomini, poi scegliete il vostro ideale. Fate che il vostro intelletto pensi in grande: come posso diventare come queste persone, come posso brillare come loro? Come un uomo è diventato, così tutti gli uomini possono diventare; quindi mi devo sforzare. Anche se mi sforzo per tutta la vita e non riesco a salire completamente al livello del mio ideale, non ha importanza, non ho fallito; sono riuscito nella mia vita perché non ho mai abbandonato il mio ideale. **Questo è il successo nella vita.** E quindi il destino dell'uomo è diventare un essere umano ideale in umanità, sentimenti e considerazione per gli altri. **Come voi desiderate che gli altri si comportino verso di voi, così comportatevi sempre verso di loro.** Splendete come un individuo umano ideale, come una risorsa

ed una benedizione per la vostra società contemporanea, siate un centro di bene e di beneficio per tutti, una persona di carattere con principi etici ed un elevato livello morale. Così diventate un gioiello, un diamante inestimabile e arricchite la società vivendo e agendo in essa. **Questo è il destino dell'uomo per cui egli deve intelligentemente lavorare.**

Nel regno interiore dello spirito, il vostro destino è di riguadagnare la perdita divina perfezione che è il vostro eterno stato, perché voi avete la vostra origine da quel supremo Essere Cosmico, quello straordinario imponderabile Essere Cosmico, quel potere e intelligenza cosmica che è la somma totale di tutto quello che è auspicioso, bello, buono, puro e santo. Questo è il Supremo Essere e voi siete parte di esso. Siete radicati in esso. Voi vivete, vi muovete e avete il vostro essere in quel Supremo Essere, sia che lo conosciate o no. Perché quel Supremo Essere non è localizzato in alcun punto nello spazio o nel tempo. Egli è onnipervadente. Egli è immanente in tutti questi miliardi di universi che ha creato e poiché Egli è infinito, tutte queste cose create sono dentro di Lui. Egli penetra, permea e riempie tutto quello che ha creato. Quindi Egli è all'interno e all'esterno. Voi, che lo sapete o no, vivete, vi muovete e avete il vostro essere in questa divina perfezione, in questa divina beatitudine, santità e sacralità. Questo è il vostro elemento, come un pesce nel vasto Oceano Pacifico ha la sua origine nelle acque dell'incommensurabile e senza limite Oceano Pacifico, dimora nell'Oceano Pacifico e alla fine termina la sua esistenza nell'Oceano Pacifico, ugualmente la vostra vita è in quel Supremo Divino Principio. **Quindi dentro la dimensione interiore della coscienza spirituale, il destino dell'uomo è totale divinità.** Sul piano esteriore il destino dell'uomo è quello di cercare di fare del proprio meglio per brillare come una unità ideale della specie umana, nella società umana, in questo mondo umano. **Questo è il destino dell'uomo.**

Circa quei profeti di sventura che dicono: "Sopravviverà l'umanità nel ventunesimo secolo? Sarà la terra immersa in una nube nucleare dopo l'esplosione atomica di un terzo olocausto? Può darsi che la terra e tutta la vita cesseranno di essere a causa delle radiazioni e il pianeta diventerà una palla di ghiaccio dopo l'inverno nucleare temuto dagli scienziati...", a coloro che dicono questo circa il destino dell'uomo, siano esse predizioni o paure, rispondo che sono venuto qui per darvi la visione degli antichi saggi riguardante il destino finale dell'uomo, non il destino immediato. Se questo pianeta terra sarà completamente distrutto a causa di una guerra nucleare e qui tutta la vita cesserà, nulla accadrà a voi! Non sarete né toccati, né influenzati. Il vostro destino non sarà alterato. Emigrerete e rinascereste in qualche altro pianeta che sarà modellato per voi. E lì ricomincerete dove avete lasciato qui e continuerete questo inesorabile, irresistibile processo di evoluzione finché non brillerete come un Dio! Voi siete Dei dormienti! Così, se questo mondo è perduto, cosa succede? E' solo un piccolo college. Se la scuola è distrutta dal fuoco, la vostra carriera scolastica non termina e non siete destinati a rimanere nella 6a classe. Potete andare in un'altra scuola e finire i vostri corsi, avere il vostro diploma e arrivare al massimo della vostra carriera. Per la vostra evoluzione il pianeta terra non è l'unico luogo, ci sono milioni di mondi. Quindi se accade qualcosa è come se non fosse accaduto nulla. Perché qualsiasi cosa accade avviene solo all'aspetto fisico, alla materia. E cosa siete voi? Siete quell'immortale radiante divino spirito che le armi non possono ferire, il fuoco non può bruciare, l'acqua non può bagnare e il vento non può seccare. Non nati, eterni, permanenti, siete al di là del tempo e la morte non ha significato per voi. Siete indeperibili, immortali, indistruttibili, senza nascita e morte. Qualsiasi cosa avviene,

accade soltanto a questo corpo mortale, a questa gabbia di carne e ossa. Non è necessaria una guerra nucleare per distruggerla. Quando diventa vecchia, verrà comunque distrutta o da un attacco di cuore o da un altro incidente. Ci sono centinaia di differenti modi di porre fine alla vita di questo corpo e questo non richiede una guerra nucleare.

E' la follia dei nostri ignoranti governanti e capi di stato che non hanno alcuna reale conoscenza del vero uomo e del suo destino. Essi pensano che tutti gli esseri nelle loro nazioni, sono solo creature terrestri, creature fisiche e psicologiche a cui deve essere data solo una qualche modesta istruzione scolastica o universitaria e che devono essere nutriti e vestiti. Quindi sono state sviluppate varie filosofie sociali e politiche per mantenere l'uomo ben vestito, ben alimentato, con aiuti medici, scolastici, abitativi e tutte le altre cose di questo tipo. Essi non hanno che toccato la parte esteriore del vero essere umano, non conoscono l'uomo. L'uomo è ancora una entità sconosciuta per questi governanti sociali che sono essi stessi ciechi e dimorano nella profonda oscurità della loro ignoranza. Essi non hanno conoscenza, né saggezza, né reale percezione. Hanno riempito i loro cervelli solo con una conoscenza libraria e non sono migliori di un computer. Perché ad un computer si può anche dare una grande quantità di conoscenza, se voi immettete abbastanza dati nella sua memoria; immediatamente esso vi dirà qualsiasi cosa vogliate conoscere ed anche quello che non volete sapere. Quando l'uomo diventa vecchio, la sua memoria si affievolisce e dimentica tutto quello che ha imparato. Così questo non è il vero uomo. Un grande medico e scienziato di nome Alexis Carrel ha scritto un libro intitolato: "l'Uomo, questo sconosciuto" ("Man the unknow"), quell'uomo che lo stesso uomo non conosce.

Così, capi di stato sociali, con la loro coscienza materiale, schiavi dei loro sensi e passioni, che non conoscono se stessi e il reale destino dell'uomo, come possono provvedere a questo processo interiore di evoluzione? Sono soltanto gli insegnamenti di saggezza dei saggi e dei veggenti, dei grandi mistici dei tempi antichi, medievali e moderni, che possono darvi solide istruzioni e luce sul sentiero del grande destino dell'uomo verso la divina perfezione. Luogo e tempo, ambiente e cultura non hanno importanza, le loro esperienze assolute finali furono tutte identiche.

Quindi miei amati fratelli, il destino dell'uomo non è quello che la limitata visione di teorici sociali e politici possono darvi. Essi possono parlare solo a livello terreno. E' il mistico che può dirvi: "Tu sei più che un uomo; quindi il tuo destino è più di un destino umano, è un destino divino!" Questo stato umano è una meravigliosa opportunità e possibilità data a voi per essere utilizzata in maniera intelligente, per lavorare attraverso questo presente stato di coscienza materiale e grossolana verso un più elevato stato di libera, spirituale e divina coscienza. Questo è l'obbiettivo finale della vita. Questo è il vostro vero destino. **Voi siete venuti qui per realizzare quel Divino Destino!**

OM TAT SAT

*Swami Chidananda*



## IL SENTIERO STRETTO E DIRITTO VERSO LA LIBERAZIONE

di

Swami Chidananda

### 1) LA NOSTRA IDENTITA' NASCOSTA

L'essere che raggiunge l'esperienza di *Quello* che è al di là del pensiero e della parola, raggiunge la liberazione dal ciclo di nascita e morte. Quell essere è nascosto dentro di voi come il burro è occultato in un vaso di latte, come l'olio è nascosto nei semi. Se agitate il latte compare il burro, se schiacciate i semi viene fuori l'olio.

Quell essere è la vostra eterna identità al di là del vostro stato apparente, la vostra fisica umana identità e personalità che la gente fotografa e dice: costui è "Mr. So and So". Gurudev Swami Sivananda diceva: "Mr. So and So è una falsa non-entità", perché tutto quello che è proiettato nella dimensione del tempo e dello spazio, questo corpo, prima non esisteva, fu poi proiettato e presto scomparirà. Ogni cosa qui, compreso il tempo e lo spazio sono modi finiti di un Principio infinito. Ogni cosa che viene vista in manifestazione è, quindi, una temporanea apparenza sulla superficie di quell eterno Principio. Quella parte di voi che è parte di quel Principio eterno è il Dio nascosto dentro di voi, il vostro vero Sé.

La missione centrale di Gurudev è stata quella di risvegliarci alla consapevolezza di questa nascosta identità interiore nella quale dimoriamo al di là del tempo e dello spazio. La Sua ammonizione giornaliera era: "Tu non sei né mente né corpo, sei il Sé Immortale". E continuava martellante: "Realizza il tuo Sé e sii libero".

Questa è la nostra missione centrale. Questo è il nostro scopo di venire qui e di esistere qui, su questa terra: realizzare il nostro Sé ed essere liberi. Questo significa che finché non avete realizzato il vostro Sé siete degli esseri schiavi e non c'è maggiore angoscia che uno stato di schiavitù. Un uccello in gabbia è un essere innaturale. Un uccello che vola nel cielo è un'opera d'arte della natura, una bellezza, una perfezione.

Noi siamo tutti destinati ad essere spiriti sempre liberi che volano nell'Infinito, che è il nostro vero elemento e dimensione. Noi apparteniamo a *Quello*. Quale grande e splendido privilegio è quello di aver raggiunto uno status dove la completa abilità di realizzare *Quello* - la nostra essenziale e sempre libera natura - ci è stato dato come uno spontaneo e naturale dono. All'uomo soltanto è stato dato questo supremo privilegio che è negato a tutte le altre specie di esseri viventi su questo pianeta terra.

L'essere che fa uso di questo privilegio dimostra la sua supremazia donatagli da Dio e giustifica la concessione di questo status. Fate ciò e portate a conclusione il vostro divino



destino! Possa la grazia di Dio e le benedizioni di Gurudev concedervi il totale successo in questo supremo obiettivo dell'umana esistenza!

## 2) LA COESISTENZA DI AUTO-SFORZO E ABBANDONO

Gurudev ci ha insegnato l'arte e la scienza dell'abbandono alla Suprema Volontà del Divino, nel seguire il sentiero del "non io, ma Tu". Egli diceva: "Morire per vivere; condurre una vita divina. Nulla mi appartiene". Ciò significa che anche il potere di agire, di sforzarsi è qualcosa che riceviamo come grazia da quello Spirito Universale. Per nostro conto non siamo che nulla.

Bisogna essere riconoscenti alla sorgente di quel potere che rende tutte le cose possibili. Dare riconoscenza a quella sorgente di tutti i poteri, di tutte le forze, di tutti i dinamismi è l'anima dell'abbandono, è l'essenza del riconoscimento della nostra nullità e il riconoscimento della totalità dell'Essere Supremo.

Sono l'auto-abbandono e l'auto-sforzo mutuamente esclusivi? C'è una contraddizione essenziale tra di loro o possono coesistere? Questa è una domanda che si dovrebbe ponderare e cercare di comprendere chiaramente la verità nascosta dietro di essa.

Tra tutte le scritture sul dinamismo, la Bhagavad Gita regna suprema. E' conosciuta come una scrittura che illustra il vangelo dell'azione; sempre e continuamente Arjuna è spinto a impegnarsi nell'azione. Ma si è mai meravigliato nessuno perché questa scrittura, più che qualsiasi altra, chiama ad un abbandono totale? " Abbandonando tutti gli obblighi, prendi rifugio in Me soltanto o Arjuna" (*Sarvadharmam parityajya mam ekam saranam vraja*).

E' questa scrittura che con indubbie ed enfatiche parole illustra come questo abbandono dovrebbe manifestarsi nella propria vita dicendo: "*nimittamatram bhava savyasachin* - O Arjuna, sii proprio uno strumento soltanto, e niente altro". *Matram* significa soltanto e niente altro. Il Signore non dice solo: "Sii tu uno strumento", ma dice: "Sii tu uno strumento soltanto, e niente altro".

Lo scampanio di una grande campana raggiunge grandi distanze attraversando fiumi, montagne, colline e vallate. Ma questa grande campana di per sé stessa, è totalmente incapace di produrre un qualsiasi suono. E' totalmente ed esclusivamente colui che la colpisce, che evoca dall'immobile silenzio della campana questo grande risonante suono. Noi dobbiamo meditare profondamente e comprendere questa situazione. Anche noi siamo soltanto uno strumento.

Il perché Arjuna dovrebbe considerare se stesso soltanto uno strumento, è reso veramente chiaro e vivido dal Signore Krishna che, nella Sua infinita grazia e compassione, gli dona la visione della Sua Forma Universale (cap. XI della Bhagavad Gita), Egli si rivolge ad Arjuna e gli dice: "Ora, hai visto? C'è nulla da fare per te lì? Non hai visto chiaramente proprio ora che qualsiasi cosa deve essere fatta è stata già fatta? E da chi? Da Me, non da te, o Arjuna!"

Allora, Arjuna fu capace di vedere non attraverso la sua propria visione fisica, ma perché era stato temporaneamente dotato di una più elevata visione. Questa è la più elevata visione che dobbiamo evocare dentro noi stessi. Noi abbiamo il potenziale per questo. E' un intuito spirituale. Voi potete vedere senza i vostri occhi fisici esterni. Con una profonda contemplazione e meditazione, riflettendo continuamente sopra le verità contenute nelle scritture - attraverso questa costante, umile contemplazione e riflessione - si comincia "a vedere", a vedere chiaramente che uno non è l'agente, che non è nulla. Anche mentre agisce, non è l'agente.

Questa è un'affermazione paradossale. E' come dire che se voi riempite un bicchiere d'acqua, non riducete in nessun senso il vuoto del bicchiere. E' precisamente a causa del vuoto del bicchiere che esso può essere riempito di acqua. Il vuoto essenziale del bicchiere prevale, persiste, anche quando vediamo quello che pensiamo essere un bicchiere pieno. E' il vuoto essenziale del bicchiere che rende possibile un bicchiere pieno.

Così vedete che nella pienezza c'è ancora la vacuità, perché il bicchiere non è affatto pieno. E' l'acqua che lo ha riempito. La pienezza appartiene all'acqua, non al bicchiere. E' l'acqua che ha dato la cosiddetta pienezza al bicchiere. E questo diventa possibile proprio a causa della vacuità del bicchiere.

Vedete ora la possibilità della coesistenza del vuoto e del pieno? Perché in questo stato di apparente pienezza del bicchiere, la pienezza appartiene all'acqua e la vacuità ancora appartiene al bicchiere. L'essenziale vacuità del bicchiere rimane ancora intatta e diventa proprio la ragione per cui questa pienezza è stata resa possibile.

Di tutti i campi di attività di una forza militare di una grande nazione, il campo più dinamico è la forza aerea. E' al pilota che viene data la maggiore importanza per qualsiasi azione possa aver luogo. Ma, pensate per un momento! Finché non gli viene dato un addestramento dal suo governo, egli non conosce nulla del volo. E il velivolo che egli fa volare non appartiene a lui, ma alla forza aerea ed è il risultato dell'immaginazione, del pensiero e dello sforzo di innumerevoli ingegneri e scienziati. Ogni cosa che egli fa è conseguenza dell'addestramento che ha ricevuto e dell'ultra sofisticato e moderno equipaggiamento che ha a sua disposizione. Ciò nonostante, se egli ha portato a termine una missione con grande successo è lui che viene decorato, a lui viene dato un onorevole riconoscimento.

Ma, come tutto questo è reso possibile? Ciò è possibile non a causa di qualcosa di suo, ma piuttosto a causa dell'addestramento che ha ricevuto da altri, ed alla sofisticata tecnologia dell'aereo che è stato messo a sua disposizione. Così se il pilota è una persona intelligente e veramente scrupolosa nella sua visione e comprensione delle cose, anche quando viene decorato per un'azione speciale, egli sa che la sua parte in essa è trascurabile. Realizza che egli non è altro che uno strumento, che ogni cosa è stata resa possibile da fattori diversi da se stesso.

Quindi l'umiltà diventa inevitabile e immancabile quando uno guarda alle cose in maniera appropriata. Questo è anche vero nel caso dell'attività e del dinamismo nel campo della Sadhana, nella pratica spirituale (Abhyasa). Inevitabilmente, immancabilmente, c'è il fatto che tutto questo è possibile perché è stato reso possibile da qualche altro Essere. Così si giunge alla realizzazione che nel mezzo della più dinamica attività, la parte dell'individuo è la minore e la parte di Dio è la maggiore. Tutte le cose apparentemente fatte dall'individuo umano sono state rese possibili dall'Essere che siede sul trono più interno del suo cuore. Egli è colui che muove tutto. Sri Ramakrishna usava dire: "*ami yantra tumi yantra* - io sono lo strumento, Tu sei l'Attore, colui che fa muovere lo strumento".

Così attività e abbandono coesistono. Se viene mantenuta la consapevolezza, non c'è contraddizione o mutua esclusione. L'agire appartiene a Dio e l'azione è fatta attraverso di voi. Voi siete quindi uno strumento nelle mani di Dio.

Il più umile di tutti i santi a cui uno può pensare - San Francesco d'Assisi - ci ha dato una grande preghiera: "Signore fai di me uno strumento della Tua pace". E il grande vangelo dell'azione, la Gita, ci dice come l'attività e l'abbandono possono e dovrebbero coesistere, invitandoci ad abbandonare tutto quello che abbiamo e ad impegnarci nell'eseguire gli ordini del Governatore Interiore, il Maestro, Colui soltanto che è il Supremo Attore.

Cos'è quello che dovete abbandonare? Dovete abbandonare il vostro ego. Abbandonate il vostro senso di agente. Abbandonate il sentimento: "Io sto facendo questo,

io sto facendo quello". Perché: "Io non sono nulla". E' un abbandono totale del vostro ego e del sentimento di essere agente che rende possibile la coesistenza di attività e di abbandono senza nessuna contraddizione essenziale, senza nessuna mutua esclusività. Questa è la verità!

Possa la grazia di Dio e le benedizioni di Gurudev rendervi capaci di vedere chiaramente, riconoscere e realizzare questa verità. Possiamo tutti noi agire come strumenti di Dio nel campo spiritualizzato dell'attività umana, servendo così la creazione di Dio e rendendo le nostre vite sublimi.

### 3) L'ANIMA DELL'ABBANDONO

Quello che viene calcolato nella limitata umana coscienza spazio-temporale come età, eoni ed innumerevoli millenni, non è altro che un breve momento nell'imponderabile Eternità. L'Eternità non è un argomento di pensiero. Essa non può essere concepita dalla limitata facoltà della percezione intellettuale; è al di là della sfera della parola, del pensiero e dell'intelletto.

C'è una dimensione di coscienza che è al di là della limitata coscienza individualizzata dell'essere umano e quella dimensione è la Realtà. Quella è la dimensione della non-dualità, dove ogni cosa esiste subito, qui, ora e totalmente. Poiché "qui e lì", "ora e dopo", sono termini relativi indispensabili e necessari per il funzionamento della limitata, finita coscienza umana; ma dove tutte le barriere delle limitazioni sono state frantumate e spezzate ed il finito cessa di esistere, questi termini relativi diventano inutili. Essi non hanno significato, non hanno ragione di essere.

Come la coscienza umana comincia a sollevarsi sempre più in alto, allora raggiunge un punto dove il finito non esiste più. Gurudev ha cercato di farci comprendere questo grande fatto anche se siamo presi nella rete della nostra attuale limitata finitezza, del nostro funzionare in questo limitato piano del tempo e dello spazio. Egli ha cercato di farcelo capire nel suo inimitabile modo. Aveva il genio di essere così conciso che ci lascia tutti stupiti. Egli poteva circondare e incapsulare con le sue parole, per così dire, un universo in un atomo.

Una volta disse: "Nulla esiste, nulla mi appartiene". Questa è una equazione, è una formula. Nulla esiste, niente mi appartiene perché la Realtà è trascendente, assoluta, non duale. Quindi nulla oltre che *Quello* ha una qualche esistenza. *Quello* soltanto esiste. E naturalmente, ne consegue inevitabilmente, che non c'è nulla che possiate reclamare come vostro, perché non c'è nulla. Se nulla esiste, nulla può appartenere a qualcuno. Nessuno può avanzare diritti su qualcosa perché non c'è nulla su cui avanzare diritti. Quindi, nulla mi appartiene.

Facciamo ora un passo in più in questo sacro territorio dell'inesistenza. Nulla vi appartiene, non solo perché nulla esiste, ma anche per la ragione che se nulla esiste, dov'è quel voi a cui qualcosa può appartenere?

Nulla esiste e poiché non c'è nulla che può appartenervi, niente vi appartiene. Nulla esiste, quindi anche voi non esistete. Dunque, la domanda se qualcosa appartiene a un voi non esistente, nemmeno si pone.

Questo riconoscimento è la base della morte del piccolo sé. Non c'è alcun piccolo sé che deve morire. La realizzazione di questo fatto è di per se stesso la liberazione dal piccolo sé, è la liquidazione del piccolo sé, è il togliere di mezzo questo non esistente piccolo sé. E' solo quando questo non esistente mito cessa di apparire su vasta scala nella vostra coscienza, è solo allora, che voi avrete diritto alla vita eterna.

L'identificazione di questo fatto è il fondamento dell'abbandono. Voi cominciate a vedere che vi state abbandonando a un non esistente mito di un "io" che vi ha tormentato perché voi lo avete dotato di una sembianza di realtà - proprio come un dormiente dà una sembianza di realtà al suo sogno e poi comincia ad andare attraverso l'intera gamma di ogni genere di emozioni. Paura, ansietà, esaltazione, pianto e tutti i tipi di sentimenti vengono sperimentati attraverso un'esperienza che in realtà non esiste, ma che una volta o l'altra sorprende la vostra coscienza e la domina in quel momento, così fortemente, che prevale come la sola realtà in quella dimensione di coscienza.

E' sulla base di una profonda riflessione su questa esperienza, sempre e ripetutamente, che si comincia ad afferrare ed a comprendere la non esistenza delle apparenze del mondo di veglia, dei nomi e delle forme che scompaiono. Ci accorgiamo che è possibile che questa esperienza di veglia sia anche una cosa che domina e prevale nonostante la sua non esistenza, perché sappiamo che ciò è possibile a causa della nostra quotidiana esperienza di sogno - una esperienza che semplicemente svanisce nel momento che il dormiente si sveglia. Sulla base di questa apparentemente vera, reale esperienza, uno comincia a comprendere ed a sapere che è possibile che l'esperienza di veglia sia uguale ad un mito non esistente, se uno riesce a risvegliarsi da questo sonno della coscienza della dualità.

Così Gurudev disse: nulla esiste, nulla mi appartiene. Nulla esiste è la verità perché un Essere soltanto esiste. Nulla mi può appartenere, perché nulla esiste; nulla mi appartiene perché non c'è nessun "me" o "io" che possa reclamare la proprietà di qualsiasi cosa.

C'è un detto tra i bhaktas ed i devoti: "Oh Signore, nella mia adorazione, cosa posso offrirTi quando ogni cosa già appartiene a Te soltanto? Non c'è nulla che posso offrire perché nulla è mio qui. Così la sola cosa che posso fare è prendere quello che è già Tuo ed offrirlo a Te". Così, nella loro particolare maniera, i seguaci del sentiero della devozione hanno avuto anche barlumi e vaghe idee della verità della trascendente non-dualità, anche nel mezzo del loro dualistico approccio a Dio. Tutto ciò va a confermare il fatto finale che l'Uno soltanto esiste, supremo, non duale, trascendente.

Di fronte a questa verità, come può l'ego affermare se stesso? Abbandono, umiltà, una vera filosofica auto-negazione segue naturalmente e spontaneamente dal riconoscimento - anche un riconoscimento intellettuale - di questo fatto.

Possano Dio e il Guru benedirvi concedendovi la consapevolezza di questa verità, che è fondamentale, **che è lo stretto e diritto sentiero verso la Liberazione**, l'illuminazione, la luce - stretto come il foro di un ago. "Allora io sarò libero, quando l'io cesserà di esistere". Questo è sempre vero, questa è sempre l'irrefutabile ed innegabile verità.

Migliaia di adorazioni a tutti i grandi maestri di divina esperienza, che grazie alla loro infinita compassione ci hanno dato questo grande segreto di scoprire l'esistenza della non dualità dentro la struttura della coscienza duale di coloro che sono ancora dei ricercatori spirituali. Possa Dio benedirvi e concedervi questa consapevolezza.

OM TAT SAT

*Swami Chidananda*